

Prosciutto di Parma, ok al piano di regolazione dell'offerta 2021-2023



Via libera da parte del Mipaaf al **piano di regolazione dell'offerta del Prosciutto di Parma** per il triennio **2021-2023**. Lo ha reso noto nei giorni scorsi il Consorzio di tutela della dop che coinvolge 140 aziende produttrici e un volume di **8,9 milioni di prosciutti marchiati** (dato 2019).

Il piano definisce un **modello operativo** per gestire i volumi di produzione e

garantire il giusto **equilibrio tra la domanda e l'offerta** sul mercato.

Nell'analisi di contesto del mercato, il Consorzio, esaminando i dati del quinquennio 2015-2019, denuncia le pesanti ricadute della **crisi economica** sui **consumi interni** e una difficile congiuntura dei **mercati internazionali** determinata per lo più da fattori geopolitici (dazi Usa, Brexit, embargo russo e crisi Cina-Hong Kong), oltre alla saturazione dei mercati maturi, che ha inciso negativamente sulle **vendite all'estero** della dop nel triennio 2017-2019, con volumi largamente inferiori alla media dei tre anni precedenti.

Nell'attuale contesto economico recessivo e nella situazione di profonda incertezza determinata dalla **pandemia da Covid-19**, il piano si pone anche l'obiettivo di sanare gli squilibri congiunturali associati all'emergenza sanitaria, oltre a quelli fisiologici di un settore che, a livello di filiera, coinvolge **3.900 allevamenti** di suini, **97 centri di macellazione** e un organico complessivo di circa **50.000 addetti**, di cui 3.000 impegnati nella stagionatura dei prosciutti.

Il punto di equilibrio, tenuto conto dell'evoluzione del mercato, è stato definito per il 2021 a **8,5 milioni di prosciutti**. Tuttavia – scrive il Consorzio nel piano di regolazione dell'offerta – in considerazione del momento di turbolenza e di grande incertezza causato dall'emergenza coronavirus, tale stima sarà oggetto di **revisione annuale**.